Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Giovedì 25 Settembre | Numero 2[illegible]

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 376 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 giugno 1895, col quale è approvato il Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso Regolamento sul servizio delle mense delle RR. navi, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Art. 2.

Sono abrogati il Regolamento approvato con R. decreto 6 agosto 1890 ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto, che andrà in vigore dal 1° ottobre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO pel materiale delle mense sulle RR. navi

Norme generali.

Art. 1.

Il vasellame, le stoviglie, le posate, la biancheria e gli altri oggetti per servizio delle mense sono dotazioni delle RR. navi, e perciò si applicano ad essi le norme, che, per l'economia dei materiali delle RR. navi, sono stabilite dal Regolamento 20 giugno 1895, salvo le eccezioni sancite nel presente Regolamento.

Queste dotazioni sono amministrate dalle Direzioni d'artiglieria ed armamenti.

Gli oggetti di dotazione per mense sono inscritti nell'inventario generale di ciascuna nave, ma devono formare distinto carico con particolare quaderno di dotazione. Nello stesso quaderno sono compresi gli oggetti per arredi di camerino e di quadrato, che il capo di carico timoniere ha in caricamento per quest'uso.

Art. 2.

Fanno eccezione alla regola espressa nell'articolo precedente i servizi da mensa per gli allievi della R. Accademia navale sulle RR. navi destinate alle loro campagne annuali.

Questi servizi continuano ed essere amministrati dalla R. Accademia.

Art. 3.

Gli oggetti di vetro, di cristallo, di maiolica, di porcellana e le biancherie sono inscritti e classificati nell'inventario della nave, a seconda dello stato in cui si trovano, in oggetti nuovi, oggetti a $^3/_4$ di valore ed oggetti a metà di valore. I prezzi d'inventario corrisponderanno, per gli oggetti nuovi, ai prezzi di contratto, per quelli delle altre due classi rispettivamente ai tre quarti ed alla metà dei prezzi medesimi.

I guasti agli oggetti di cristalleria e di ceramica sono a carico degli utenti, i quali pagano la differenza di prezzo tra le classi quando vi sia passaggio dell'oggetto da una ad un'altra, o il prezzo attribuito all'oggetto nell'ultima classificazione, se trattasi di perdita o di guasto che lo renda inservibile.

Il normale consumo delle biancherie è invece a carico dell'Amministrazione: gli utenti debbono curarne la rammendatura a proprie spese e pagare a prezzo d'inventario gli oggetti perduti o ridotti inservibili per incuria evidente.

Per norma di massima, nelle variazioni di classe degli oggetti di cristalleria e ceramica, si tenga presente che devono classificarsi nella 2ª classe gli oggetti con leggerissime venature o piccole scheggiature in punti non appariscenti, mentre devono considerarsi nella 3ª classe quelli in cui tali difetti sono più accentuati, avvertendo tuttavia che questi non devono mai esser tali da menomare la solidità degli oggetti o da renderne poco decoroso l'impiego, poichè, se così fosse, essi dovrebbero venire senz'altro dismessi.

Presso le Direzioni dipartimentali si distingueranno gli oggetti di 2ª e di 3ª classe mediante le caratteristiche $^3/_4$, $^1/_2$, che verranno applicate in una parte meno visibile dell'oggetto. Si farà uso a tale effetto di una impronta a smeriglio o ad incisione dell'altezza di 4 mm. che si praticherà in centro sotto il piede o la base per gli oggetti di cristalleria o di ceramica, e di un marchio ad inchiostro indelebile alto 10 mm. da applicarsi in uno degli angoli per le biancherie.

A bordo non è concesso alterare le caratteristiche applicate dalle Direzioni, nè apporne di nuove: si potrà tuttavia, per comodo di ricognizione e di consegna, segnalare con altri distintivi le varianti risultanti dalle verifiche di cui all'articolo 14.

Art. 4.

Gli oggetti di christofle e di metallo bianco sono sempre inscritti nell'inventario come nuovi, al prezzo di contratto. Per il loro uso gli utenti debbono pagare mensilmente L. 0,20 0[0 sul loro prezzo, computando la frazione di mese superiore ai 15 giorni come mese intero, e trascurandola se inferiore. Gli utenti debbono rispondere soltanto degli oggetti perduti o guastati per modo da essere assolutamente inservibili; ed in questi casi sono tenuti a pagare una somma corrispondente a $^3/_4$ del prezzo segnato sull'inventario.

L'ordinario logoramento, i piccoli guasti e le piccole deformazioni restano a carico dell'Amministrazione, la quale perciò non è tenuta a distribuire solo gli oggetti di aspetto perfettamente nuovo, ma bensì tutti quelli decorosamente presentabili.

Art. 5.

La contabilità della dotazione per mense è affidata al capo di carico timoniere, e sulle RR. navi che non hanno un capo carico timoniere, ad altro capo di carico dipendente dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti.

La responsabilità di tali dotazioni spetta agli utenti di esse, salvo i casi in cui sia conservata dal capo carico, poichè allora questi ne risponde come di ogni altra dotazione di bordo.

Art. 6.

Quando una R. nave imbarca le dotazioni delle mense, la consegna di esse viene eseguita in magazzino, dal contabile, ad un delegato dell'ammiraglio o comandante per la mensa di questi, ad un ufficiale delegato per la mensa ufficiali e ad un sott'ufficiale delegato di ciascuna mensa sott'ufficiali per la rispettiva mensa.

A tale consegna assistono il commissario ed il capo di carico di bordo.

È documento della fatta consegna un estratto del quaderno di dotazione, nel quale sono inscritti gli oggetti consegnati.

Tale estratto è sottoscritto dall'ammiraglio o comandante per le mense rispettive, dall'ufficiale o sott'ufficiale che ha ricevuto la consegna per la propria mensa. Chi sottoscrive viene implicitamente a dichiarare di aver ricevuto gli oggetti di mensa nel preciso stato d'uso indicato nel detto documento.

In caso di controversia nella consegna, il giudizio è riservato al direttore degli armamenti o al comandante in capo nel caso di mensa ammiraglio.

Gli oggetti per i quali sono ammesse le tre classificazioni dovranno, possibilmente, essere consegnati dai magazzini alle mense nella giusta proporzione, in modo che almeno $^1/_3$ di ogni genere appartenga alla 1ª classe.

Art. 7.

Il capo di carico riceve direttamente dal magazzino gli arredi dei camerini e dei quadrati e li consegna agli utenti contro ricevuta (modello *A* annesso al presente Regolamento).

Qualora avvenga perdita o deteriorazione di tali oggetti, l'utente deve rilasciare una dichiarazione del modello *B* (che ha tutti gli effetti del verbale prescritto per le altre dotazioni) e modificare la ricevuta modello *A* primieramente rilasciata se egli rimane a bordo e non riceve la sostituzione dell'oggetto, ritirarla se sbarca.

L'importo delle perdite o deteriorazioni deve immediatamente versarsi in cassa, seguendo le prescrizioni del capo IV e dell'articolo 192 del Regolamento di amministrazione, approvato con R. decreto 17 giugno 1900. Nel caso di forza maggiore vengono seguite le stesse prescrizioni stabilite, per gli oggetti di mensa, da questo Regolamento.

Art. 8.

In tutti i documenti economici gli oggetti che considera il presente Regolamento, sono conteggiati a pezzi, e sono inscritti col numero di nomenclatura preceduto dalla lettera *M*.

Quando si distribuiscano oggetti di antico modello, dopo l'indicazione di essi nel quaderno di dotazione, si aggiungeranno le iniziali *A. M.*

Inoltre debbono essere indicati con precisione la specie, la varietà, le dimensioni, il prezzo e, quando ne sia il caso, lo stato d'uso degli oggetti distinti rispettivamente con le iniziali n. $^3/_4$ V. $^1/_2$ V.

Art. 9.

La dotazione di ogni singola mensa di bordo è quella che risulta dall'unita tabella.

Occorrendo, per speciali circostanze, aumentare il numero degli oggetti stabiliti per ciascuna mensa, la distribuzione sarà considerata come dotazione temporanea, attenendosi in tal caso a quanto è prescritto dall'articolo 106 del citato Regolamento 20 giugno 1895.

Art. 10.

La dotazione per mense, quadrati e camerini deve essere sempre imbarcata completa all'armamento di una R. nave od al suo passaggio in riserva.

È riserbata facoltà al comandante in capo del dipartimento di concedere, per giusti motivi ed in casi speciali, qualche eccezione, purchè non si preveda che, cessati i motivi della stessa, quando la nave si trovi lontana dal dipartimento, essa abbia a provare difetto degli oggetti non imbarcati.

Art. 11.

Sulle RR. navi gli oggetti che costituiscono la dotazione per mense sono allogati nei rispettivi ripostigli e negli scaffali a ciascuno destinati.

È vietato adoperare questi ripostigli e scaffali per altri usi.

Art. 12.

In armonia con le diposizioni contenute nell'articolo 107 del Regolamento citato, la Direzione d'artiglieria ed armamenti, nel primo allestimento di ciascuna R. nave, somministra la dotazione per mense, per mezzo di ordine e conto di lavoro alla propria officina vele, bandiere e tappezzerie.

Le riparazioni e le surrogazioni di oggetti guasti, rotti o perduti vengono parimenti eseguite a carico della medesima officina.

seguendo le norme amministrative in vigore per i materiali di dotazione fissa.

La Direzione considera queste operazioni come ordinarî lavori per la nave, imputabili alla categoria 2ª.

Art. 13.

Mensilmente il commissario di bordo redige la nota della somma dovuta da ciascuna mensa per l'uso degli oggetti di christofle e di metallo bianco, facendo risultare il totale prezzo d'inventario degli oggetti stessi: nella prima nota, per ogni armamento, deve però allegarsi un estratto del quaderno di dotazione. L'importo della nota è ritenuto sugli averi della mensa e versato in cassa a favore della Direzione di commissariato, che tiene il conto della nave.

Art. 14.

Alla fine di ogni trimestre, nonchè quando siano per avvenire notevoli mutamenti nel personale delle mense, il comandante convoca una Commissione, di cui fa parte il commissario di bordo, per procedere ad una ricognizione delle dotazioni delle mense ufficiali o sottufficiali, nello scopo di accertare quale somma sia dovuta dalle mense per danni, deperimento o perdite a carico delle stesse, a' termini degli articoli 3 e 4.

E perciò la Commissione:

1.° stabilisce quali e quanti siano gli oggetti di cristalleria e di ceramica che debbono classificarsi a $^3/_4$ o metà di valore;

2.° stabilisce quali e quanti siano gli oggetti come sopra, perduti o da dismettersi; quali e quanti siano gli oggetti di biancheria perduti o resi inservibili non per regolare deperimento; quali e quanti gli oggetti di christofle e di metallo bianco perduti o guastati in modo da essere inservibili;

3.° compila quindi due distinti verbali, e cioè uno per la ricognizione di cui al n. 1, l'altro per quella del n. 2: in entrambi, gli oggetti debbono essere designati secondo le prescrizioni dell'articolo 8.

Il commissario di bordo redige poscia due distinte liquidazioni modello 34 (Reg. 17 giugno 1900) una per l'importo della differenza di valore per effetto della nuova classificazione, l'altro per l'importo delle perdite e dismissioni; tali importi esige dal direttore della mensa e ne fa versamento in cassa, apponendo analoga dichiarazione a piedi del verbale, la quale deve essere munita del visto del comandante.

La liquidazione ed i verbali seguono il corso prescritto per gli eguali documenti compilati per le altre dotazioni di bordo, dopo di che il verbale di classificazione è allegato al quaderno di dotazione tenuto a bordo, e l'altro verbale è annesso alla nota descrittiva per la surrogazione degli oggetti da richiedersi subito alla Direzione d'artiglieria ed armamenti del dipartimento o comando militare marittimo dove la nave si trova, o nella prima occasione di approdo.

La dotazione di mensa deve sempre mantenersi al completo come fu imbarcata (salvo le varianti di classe) e la surrogazione degli oggetti pagati a bordo è fatta possibilmente con altri della stessa classe.

Art. 15.

Per gli oggetti di mensa non sono ammessi verbali a carico di forza maggiore per perdite, rotture o guasti avvenuti per cause ordinarie o prevedibili, come cadute, urti, movimenti della nave in navigazione, scosse per tiri al bersaglio, bruciature, filtrazioni d'acqua, danni arrecati da insetti o altri animali, ecc.; saranno quindi solamente considerati quali casi di forza maggiore l'incendio, l'abbordaggio o investimento, il combattimento, il naufragio, nelle quali evenienze le avarie andranno a carico dell'Erario.

Art. 16.

Per gli oggetti di biancheria nessun cambiamento di classificazione può farsi a bordo.

Per la surrogazione di tali oggetti deperiti per regolare uso si seguono le regole stabilite per le altre dotazioni di bordo; però Direzioni dei lavori non fanno luogo a tali surrogazioni se non siano decorsi quattro anni dalla loro distribuzione alla nave se nuovi, tre anni se a $^3/_4$ di valore, due anni se a metà valore, secondo la classificazione d'inventario. A tale scopo sulle note descrittive deve indicarsi, oltre la classe, la data di ricevimento degli oggetti, intendendosi per tale data non quella relativa ai singoli oggetti eventualmente e singolarmente surrogati, ma quella d'imbarco della dotazione o di un considerevole suo ricambio.

Art. 17.

Sulle navi all'estero non deve farsi per massima nessuna surrogazione: in caso di oggetti indispensabili, ne può essere chiesto l'invio dallo Stato, salvo l'adempimento delle formalità sopra prescritte.

Gli oggetti acquistati all'estero s'intendono comprati per conto privato della mensa.

Art. 18.

Per le mense dei comandanti di forze navali e di navi, le ricognizioni della dotazione hanno solamente luogo nel caso di sbarco o surrogazione nel comando, ed esse sono eseguite dalla Giunta di verificazione a terra od a bordo, secondo richieda il comandante.

Qualora lo sbarco o la surrogazione abbia luogo fuori della sede di un dipartimento o di un comando militare marittimo, la ricognizione è fatta a bordo da essi comandanti con l'assistenza del commissario della nave, e sono osservate le formalità prescritte nell'articolo 14.

Qualora un comandante di forza navale o di nave sbarchi senza essere immediatamente surrogato, la dotazione di mensa è consegnata al capo carico con l'osservanza delle formalità prescritte, ed egli la conserva negli appositi scaffali.

Art. 19.

Al passaggio in disponibilità o in disarmo di una nave, le dotazioni per mensa sono retrodate al magazzino d'artiglieria ed armamenti secondo le norme del Regolamento 20 giugno 1895. Quando le dotazioni sono affidate al capo carico, la consegna in magazzino è da lui fatta in presenza del commissario di bordo; se invece sono detentori di esse direttamente gli utenti, la consegna è fatta dai delegati delle mense indicati nell'articolo 6.

Con la scorta del quaderno di dotazione per mensa, dei verbali per cambiamento di classificazione presentati dai delegati di bordo, ed anche degli altri verbali di perdite, avarie, dismissioni, pagate dalle mense o per forza maggiore debitamente riconosciuta, qualora non siasi (come per le navi provenienti dall'estero o per l'ultimo periodo d'armamento) potuta effettuare la surrogazione prescritta nell'articolo 14, la Giunta di verificazione, in unione ai delegati suddetti, procede alla ricognizione della dotazione: stabilisce le variazioni di classe degli oggetti che ne sono suscettibili, precisa quali e quanti siano gli oggetti mancanti o da dismettersi o da riparare, per quali e quanti oggetti sia incorsa responsabilità nei consegnatari; fa risultare infine le differenze tra le classificazioni eseguite a bordo e quella definitiva, tra gli oggetti riscontrati mancanti o da dismettersi ed i risultamenti al riguardo dei documenti presentati a giustificazione. Determina così la responsabilità residua dei consegnatari distintamente per varianti di classificazione omesse a bordo; per mancanze o deterioramenti che rendono l'oggetto inservibile e non giustificate da verbale per forza maggiore o da cui risulti il versamento in cassa; per riparazioni da eseguirsi. Determina pure tutto quanto deve restare a carico dell'Amministrazione marittima.

Le Direzioni d'artiglieria ed armamenti provvedono per le riparazioni e surrogazioni necessarie per completare la dotazione e per le variazioni di classe, e compilano la liquidazione della somma residua dovuta dalle mense, la quale deve essere ripartita tra i componenti di esse nell'ultimo trimestre di armamento in base a ruolo nominativo che debbono presentare, all'atto della ricognizione, i delegati sopra menzionati. Le liquidazioni con le note di addebito sono dalle dette Direzioni comunicate alla Direzione di commissariato che tiene il conto della nave.

Art. 20.

Gli oggetti dei quali le mense di bordo hanno pagato l'importo o che furono rifiutati dalla Giunta di verificazione, restano di proprietà degli utenti.

Gli oggetti di biancheria da tavola dismessi dalle Giunte di verificazione, o presentati al ricambio dalle navi durante l'armamento, sono trasformati in asciugatoi *fuori tipo* e senza valore, da distribuirsi alle navi in più della dotazione per uso di riposto, o in stracci per pulizia, o finalmente venduti, qualora non possano essere in detto modo utilizzati.

Gli oggetti in vetreria o ceramica dismessi e non ritirati da chi ne ha pagato l'importo, debbono essere distrutti.

Gli asciugatoi fuori tipo devono essere ridotti a dimensioni tali da non poter essere scambiati con quelli di servizio nè coi tovagliuoli.

Art. 21.

Tutte le somme versate o addebitate a bordo ed a terra, per importo di perdite, avarie, deteriorazioni, variazioni di classe, riparazioni di oggetti di mense o di camerino di cui debbono rispondere gli utenti e per l'importo della quota percentuale d'uso degli oggetti di christofle o di metallo bianco, sono accentrate dalla Direzione di commissariato, la quale tiene il conto della nave cui le dotazioni appartengono, e sono tenute in evidenza in apposito conto intitolato *Materiale mense RR. navi* per essere in fine di esercizio finanziario versate al Tesoro per la reintegrazione al bilancio della Marina.

Non sono ammessi versamenti in conto di guasti o perdite da liquidarsi: ogni versamento deve corrispondere ad una liquidazione definitiva eseguita a bordo o a terra in conformità degli articoli 14 e 19.

Le sopraddette Direzioni di commissariato nell'esaminare le contabilità di bordo, debbono accertarsi della esecuzione delle prescrizioni di questo Regolamento, sia per ciò che riguarda la quota percentuale per l'uso degli oggetti di christofle o metallo bianco come per le ricognizioni prescritte ed i relativi versamenti.

Qualora, dopo chieste spiegazioni a bordo, risulti l'inosservanza di tali prescrizioni, dette Direzioni hanno l'obbligo di domandare provvedimenti alle Autorità competenti.

Disposizioni relative alla qualità degli oggetti per dotazioni di mense.

Art. 22.

Tutti gli oggetti che compongono le dotazioni di mensa e tutti gli arredi di camerino o quadrato, sono conformi a campioni permanenti approvati dal Ministero, ed uniformi pei tre dipartimenti marittimi.

Art. 23.

Le Direzioni d'artiglieria e armamenti acquistano i detti oggetti soltanto presso i fornitori coi quali sono stipulati speciali contratti, comuni ai tre dipartimenti.

Art. 24.

Presso ciascuna Giunta di ricezione è tenuta una serie di campioni degli oggetti più comuni. Per gli oggetti di gran valore, o che s'impiegano in piccolo numero, bastano disegni con le indicazioni del materiale, della qualità, delle dimensioni, ecc.

Art. 25.

I pezzi di ciascuna specie e varietà che entrano nella composizione dei servizi per mense di ammiraglio, comandanti, ufficiali e guardiemarina sono della stessa qualità e conformi allo stesso campione, e non già distinti secondo le varie mense.

Sono invece di qualità affatto differente e conformi a campioni speciali quelli per servizio delle mense dei sott'ufficiali.

Le stesse norme servono in generale per gli arredi dei camerini e quadrati.

Art. 26.

Nello stabilire i campioni, saranno sempre osservate le seguenti regole:

1.° I vasellami, cioè le zuppiere, le tazze da brodo, i piatti da servito ovali e tondi, le zuccheriere, le caffettiere, le fruttiere ecc., i candelabri, i vassoi, la guarniture di oggetti di cristallo, come saliere, ampolle, vasi da fiori e da dolci, le forchette ed i cucchiai di ogni specie, i cucchiaioni, i ramaiuoli, i manichi di coltelli, le molle, i tagliapesce, ed ogni altro oggetto analogo, sono di argenteria galvanica altrimenti detta Argent Christofle, di buonissima qualità.

2.° Le scodelle, i tondi, i tondini, le conchiglie, le insalatiere, le tazze, le sotto-coppe corrispondenti, le salsiere, le catinelle, le brocche, le scatole da sapone per camerini, e gli oggetti analoghi sono di porcellana di buonissima qualità senza alcuna doratura.

3.° Le bocce, le ampolle, le mostardiere, le saliere, i vasi da fiori, le coppe da dolci, le compostiere, i bicchieri di ogni specie ed ogni altro oggetto analogo, sono di cristallo fino lavorato a taglio ricco o di mezzo cristallo.

4.° Le tovaglie e i tovagliuoli sono in parte di tela fina damascata per occasioni di gala, ed in parte di tela fina operata per l'uso quotidiano.

I grembiali per riposto e per cucina sono di tela comune e gli asciugatoi parte di tela comune, parte di canavaccio e parte di tela di lino.

Art. 27.

Gli oggetti appartenenti alle mense di sott'ufficiali debbono essere di buona qualità ed atti a lunga durata. Servirà di guida nella scelta dei campioni la regola, che gli oggetti analoghi a quelli pei quali nelle mense da ufficiali si adopera l'Argent Christoflo, sono invece di metallo bianco (Britannia Metall o equivalente); quelli di porcellana sono surrogati da oggetti di maiolica e quelli di cristallo da altri di vetro molto più solidi, e finalmente che alla tela fina damascata o operata si sostituisce tela comune operata di buona qualità.

Art. 28.

Tutti gli oggetti di dotazione per mense debbono portare qualche segno particolare stabilito dal campione, il quale segno serve a provare che essi appartengono alla R. Marina.

Art. 29.

Tutte le RR. navi di nuova costruzione entrate in allestimento, saranno fornite di dotazione da mensa secondo i campioni stabiliti dal presente Regolamento.

Disposizioni transitorie.

Art. 30.

Le RR. navi già fornite di oggetti di antico modello potranno seguitare a farne uso fino a quando non si stimerà opportuno sostituirli con quelli di nuovo modello.

Il cambiamento potrà avere effetto anche per una sola specie di oggetti, quando da ciò non venga turbata l'armonia che deve esistere fra le varie parti dello stesso servizio di una mensa.

Gli oggetti di antico modello restituiti ai magazzini, saranno dalle Direzioni d'artiglieria ed armamenti possibilmente adibiti per completare mense di bordo ancora costituite con l'antico materiale.

Gli oggetti di antico modello saranno inscritti nell'inventari dopo il numero 300.

Roma, addì 21 luglio 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Modello *A*	MODELLO **A.**
Numero d'ordine______	Numero d'ordine______
R. Nave______	**R. Nave**______
(1)______	Oggetti di camerino dati in consegna al (1)______
	Bordo, li______190__
	Per ricevuta
	(1)______
(1) Nome, cognome e grado.	(1) Grado, cognome e nome.

Modello *B.*	MODELLO **B.**
Numero d'ordine______	Numero d'ordine______
R. Nave______	**R. Nave**______
(1)______	Il sottoscritto dichiara di essere responsabile della (1)______
	______dei seguenti oggetti di camerino:______
	Bordo, li______190__
	Il (2)______
(1) Nome, cognome e grado.	(1) Perdita o rottura - (2) Grado, corpo e firma.

TABELLA degli oggetti e della biancheria da tavola da somministrarsi a bordo delle RR. Navi.

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiamarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 1	Candelabri di Cristofle di cm. 25	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 2	Candelieri di Cristofle di cm. 19	4	2	2	2	2	2	4	4	4	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
» 3																				
» 4																				
» 5																				
» 6																				
» 7																				
» 8	Zuppiera di Cristofle di 1ª grandezza per 12 persone	2	1	1	—	—	—	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 9	Zuppiera di Cristofle di 2ª grandezza per 8 persone	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
» 10	Zuppiera di Cristofle di 3ª grandezza per 6 persone	—	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
» 11	Coperchi di zuppiere di Cristofle di 1ª grandezza	2	1	1	—	—	—	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 12	Coperchi di zuppiere di Cristofle di 2ª grandezza	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
» 13	Coperchi di zuppiere di Cristofle di 3ª grandezza	—	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
» 14	Piatti da zuppiera di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 42	2	1	1	—	—	—	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 15	Piatti da zuppiera di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 36	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
» 16	Piatti da zuppiera di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 34	—	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
» 17	Piatti da pesce di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 75	2	2	2	—	—	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 18	Piatti da pesce di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 50	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 19	Piatti coperti da legumi di Cristofle da cm. 22	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 20	Coverchi per piatti coperti da legumi di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 21	Fodere per piatti coperti da legumi di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 22	Piatti da servito ovali di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 51	2	2	2	2	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 23	Piatti da servito ovali di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 46	2	2	—	—	1	—	—	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 24	Piatti da servito ovali di Cristofle di 3ª grandezza di cm. 41	—	—	2	1	1	1	2	1	1	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—
» 25	Copripiatti ovali di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 46	1	1	1	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 26	Copripiatti ovali di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 41	1	1	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 27	Copripiatti ovali di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 35	—	—	1	1	1	1	1	1	1	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardie-marina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 28	Piatti da servito tondi di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 38	2	2	2	1	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 29	Piatti da servito tondi di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 35	2	—	—	—	1	—	2	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 30	Piatti da servito tondi di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 30	2	2	1	1	—	2	—	1	1	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—
» 31	* Copripiatti tondi di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 33	1	1	1	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 32	* Copripiatti tondi di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 30	1	—	—	—	1	—	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 33	* Copripiatti tondi di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 25	1	1	1	1	—	1	—	1	1	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—
» 34																				
» 35																				
» 36																				
» 37	Fruttiere a piedi di Cristofle da cm. 17	4	2	2	2	2	1	4	4	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
» 38	Coppa di cristallo per fruttiera	4	2	2	2	2	1	4	4	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
» 39																				
» 40																				
» 41	Portauova di porcellana	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—
» 42	Spazzole per mense con manico di Cristofle	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 43	Sottobocce di Cristofle	12	9	9	6	4	3	12	10	8	6	4	2	4	3	—	—	—	—	—
» 44	Rompinoce d'acciaio argentato	6	4	4	3	2	1	6	4	4	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—
» 45	Molle per zucchero di Cristofle	2	2	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 46	Zuccheriera di Cristofle di 1ª grandezza	2	1	1	—	—	—	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 47	Zuccheriera di Cristofle di 2ª grandezza	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—
» 48	Zuccheriera di Cristofle di 3ª grandezza	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 49	Coperchi da zuccheriera di Cristofle di 1ª grandezza	2	1	1	—	—	—	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 50	Coperchi da zuccheriera di Cristofle di 2ª grandezza	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—
» 51	Coperchi da zuccheriera di Cristofle di 3ª grandezza	1	1	1	1	1	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 52	Caffettiera di Cristofle di 1ª grandezza con coperchio con 12 tazze	2	1	1	—	—	—	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 53	Caffettiera di Cristofle di 2ª grandezza con coperchio per 8 tazze	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—
» 54	Caffettiera di Cristofle di 3ª grandezza con coperchio per 4 tazze	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 55	Vasi da latte di Cristofle di 1ª grandezza per 12 tazze	1	1	1	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 56	Vasi da latte di Cristofle di 2ª grandezza per 8 tazze	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—

* Si distribuisce un copripiatto per ciascuna grandezza.

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardie-marina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 57	Vasi da latte di Cristofle di 3ª grandezza per 4 tazze	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 58	Vasi da thè di Cristofle di 1ª grandezza con coperchio per 12 tazze	1	1	1	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 59	Vasi da thè di Cristofle di 2ª grandezza con coperchio per 8 tazze	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—
» 60	Vasi da thè di Cristofle di 3ª grandezza con coperchio per 4 tazze.	1	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 61	Vasi da crema di Cristofle per 2 tazze	2	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 62	Vassoi piccoli tondi di Cristofle da cm. 25 . .	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 63	Vassoi ovali di Cristofle da 1ª grandezza da cm. 70	1	1	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 64	Vassoi ovali di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 60	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 65	Vassoi ovali di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 49	1	1	1	1	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 66	Vassoi rettangolari di Cristofle di 1ª grandezza da cm. 65.	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 67	Vassoi rettangolari di Cristofle di 2ª grandezza da cm. 54	1	1	—	1	1	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 68	Vassoi rettangolari di Cristofle di 3ª grandezza da cm. 43	—	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—
» 69																				
» 70	Part'ampolle da olio, aceto e salse di Cristofle .	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 71	Porta caraffe per liquori di Cristofle	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 72	Portamostardiere di Cristofle.	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 73																				
» 74																				
» 75	Tagliatorte di Cristofle	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 71	Tagliapesce di Cristofle	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 77	Ramajuolo da minestra di Cristofle	2	2	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 78	Ramajuoli piccoli da salse di Cristofle	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—
» 79																				
» 80	Cucchiai grandi da servito di Cristofle	6	4	4	2	2	2	4	4	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—
» 81	Cucchiai da antipasto di Cristofle	4	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 82	Cucchiai da minestra di Cristofle	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 83	Cucchiai da dolci di Cristofle	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—
» 84	Cucchiaini da caffè di Cristofle.	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardie-marina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 85	Cucchiaini da soda di Cristofle	6	6	6	4	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 86	Cucchiaini da sale e pepe di Cristofle	16	12	12	8	4	4	12	10	8	6	4	2	2	2	—	—	—	—	—
» 87	Forchette da pietanza di Cristofle	72	54	54	36	24	18	72	60	48	36	24	12	24	18	—	—	—	—	—
» 88	Forchette da frutta di Cristofle	24	18	18	18	8	6	24	20	16	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—
» 89	Forchettina da ostriche di Cristofle	24	18	18	12	8	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 90	Forchettine da antipasto di Cristofle	4	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 91	Coltelli da tavola con manico di Cristofle	72	54	54	36	24	18	72	60	48	36	24	12	24	18	—	—	—	—	—
» 92	Coltelli piccoli per frutta e dolci con manico di Cristofle e lama inargentata	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—
» 93	Coltelli da pesce con manico e lama di Cristofle	24	18	18	12	8	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 94	Spatolini per burro di Cristofle	4	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 95	Spatolini traforati per tonno	4	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 96	Trincianti con manico di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 97	Forchettoni con manico di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 98																				
» 99	Turaccioli per ampolle da pepe, di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—
» 100																				
» 101	Bocce di cristallo per camerini	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 102	Bicchieri di cristallo per camerini	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 103	Bocce di cristallo per legumi in aceto	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 104																				
» 105	Bocce di cristallo per vino e acqua	20	15	15	10	8	6	20	16	14	10	8	4	6	4	—	—	—	—	—
» 106	Bocce di cristallo per liquori	3	3	3	3	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 107	Ampolle di cristallo per aceto, olio, salse e pepe	12	12	12	6	6	6	12	12	6	6	6	6	6	6	—	—	—	—	—
» 108	Saliere di metallo bianco	16	12	12	8	4	4	12	10	8	6	4	2	2	2	—	—	—	—	—
» 109	Mostardiere di cristallo	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 110																				
» 111	Ciotole con coverchio di cristallo per cacio grattugiato	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 112																				
» 113	Bicchieri di cristallo senza piede per birra o soda	6	6	6	4	2	2	6	6	4	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—
» 114	Bicchieri di cristallo senza piede per acqua	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiamarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 16 persone
M. 115	Bicchieri di cristallo con piede per vino da pasto	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 116	Bicchieri di cristallo con piede per Bordeaux	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 117	Bicchieri di cristallo con piede per Madera	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—
» 118	Bicchieri di cristallo con piede a coppa per Champagne	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 119																				
» 120																				
» 121	Bicchieri di cristallo piccoli per liquori	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 122																				
» 123																				
» 124																				
» 125																				
» 126	Compostiere di cristallo di 1ª grandezza	2		—	1	—	—	2	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 127	Compostiere di cristallo di 2ª grandezza	—	2	2	—	1	1	—	—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
» 128																				
» 129	Tubi di cristallo per candelabri e candelieri	24	20	16	16	4	4	8	8	8	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—
» 130																				
» 131	Coppe di cristallo per lavare frutta	24	18	18	12	8	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 132																				
» 133																				
» 134																				
» 135																				
» 136	Portadolci di Cristofle	2	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 137	Coppe di cristallo per dolci	8	8	8	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 138																				
» 139	Scodelle di porcellana da minestra	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 140	Tondi di porcellana da minestra	144	108	108	72	48	36	96	80	64	48	32	16	24	18	—	—	—	—	—
» 141	Tondini da frutta	48	36	36	24	16	12	36	30	24	18	12	6	12	8	—	—	—	—	—
» 142																				
» 143																				
» 144																				
» 145	Salsiere di porcellana senza coperchio	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
» 146	Conchiglie di porcellana per antipasto	12	8	8	6	4	4	8	6	4	3	2	2	2	2	—	—	—	—	—
» 147	Insalatiere di porcellana di 1ª grandezza	2	—	—	1	—	—	2	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 148	Insalatiere di porcellana di 2ª grandezza	—	2	2	—	1	1	—	—	2	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 149																				

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiamarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 150																				
» 151																				
» 152	Fruttiere a conchiglia di porcellana	6	4	4	4	2	2	6	4	4	3	2	2	2	2	—	—	—	—	—
» 153																				
» 154																				
» 155	Tazze di porcellana da caffè	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 156	Sottocoppe di porcellana per tazze da caffè	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 157	Tazze di porcellana da thè	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 158	Sottocoppe di porcellana per tazze da thè	24	18	18	12	8	6	24	30	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 159																				
» 160																				
» 161																				
» 162																				
» 163																				
» 164	Catinelle di porcellana per camerini	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 165	Brocche di porcellana per catinelle	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 166	Scatole di porcellana con coperchio per spazzettine	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 167	Saponiere di porcellana con coperchio	2	2	2	1	1	1	24	20	16	12	8	4	2	2	—	—	—	—	—
» 168																				
» 169																				
» 170																				
» 171	Cucchiarini d'avorio per mostarda	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 172	Forchette d'avorio per insalata, con manico di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 173	Cucchiai d'avorio per insalata, con manico di Cristofle	2	2	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—
» 174																				
» 175																				
» 176																				
» 177	Zuppiera di metallo bianco 1ª grandezza 12 persone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	4	2	1	1
» 178	Zuppiera di metallo bianco 2ª grandezza 8 persone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	3	1	—
» 179	Coperchio per zuppiera di metallo bianco 1ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	4	2	1	1
» 180	Coperchio per zuppiera di metallo bianco 2ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	3	1	—
» 181																				
» 182																				
» 183	Piatti da servito di metallo bianco ovale 1ª grandezza da cm. 51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	6	4	2	—

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiemarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 184	Piatti da servito di metallo bianco ovale 2ª grandezza da cm. 46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	2	2	1
» 185																				
» 186																				
» 187	Zuccheriera di metallo bianco 1ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	3	—	1
» 188	Zuccheriera di metallo bianco 2ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	2	—
» 189	Coperchio per zuccheriera di metallo bianco 1ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	3	—	1
» 190	Coperchio per zuccheriera di metallo bianco 2ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	2	—
» 191	Caffettiera di metallo bianco con coperchio 1ª grandezza per 12 tazze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	1	1
» 192	Caffettiera di metallo bianco con coperchio 2ª grandezza per 8 tazze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—
» 193	* Port'ampolle di metallo bianco per olio ed aceto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	2	1
» 194	Ramaiuoli di metallo bianco da minestra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	6	5	2	1
» 195	Cucchiai di metallo bianco grandi da servito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	8	6	4	1
» 196	Cucchiai di metallo bianco da minestra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 197	Cucchiai di metallo bianco da caffè	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 198	Forchette di metallo bianco da pietanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 199	Coltelli da tavola con manico di metallo bianco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 200	Trincianti con manico di metallo bianco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	2	1
» 201	Forchettoni con manico di metallo bianco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	2	1
» 202	Vassoi ovali di metallo bianco 1ª grandezza da cm. 60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	1	—	—
» 203	Vassoi ovali di metallo bianco 2ª grandezza da cm. 49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	2	2	1
» 204	Bocce di vetro per acqua	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	20	16	6	2
» 205	Bocce di vetro per vino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	30	24	10	4
» 206	* Ampolle di vetro per olio e aceto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	8	6	4	2
» 207	Saliere semplici di vetro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	20	16	6	3
» 208	Bicchieri senza piede di vetro per acqua	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 209	Bicchieri di vetro per vino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 210																				
» 211	Scodelle di maiolica per minestra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 212	Tondi di maiolica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	180	140	100	20	20

* Si distribuiscono alle sole mense di sottufficiali capi di carico, e sottufficiali macchinisti.

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiamarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 213																				
» 214																				
» 215	Insalatiere di maiolica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	8	6	2	1
» 216																				
» 217	Tazze di maiolica da caffè	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 218	Sottocoppe di maiolica per tazze da caffè	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	70	50	20	10
» 219																				
» 220																				
» 221	Catinelle di maiolica per camerini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	10	8	6	4
» 222	Brocche di maiolica per camerini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	10	8	6	4
» 223	Saponiera di maiolica con coperchio per camerini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	10	8	6	4
» 224																				
» 225	Forchetta di bosso da insalata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	1	1
» 226	Cucchiai di bosso da insalata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	3	1	1
» 227																				
» 228																				
» 229	Asciugatoi di tela di lino	36	24	24	18	12	8	36	30	24	20	16	8	16	12	48	30	24	12	12
» 230	Asciugatoi di tela senza frangia	36	24	24	18	12	8	36	30	24	20	16	8	16	12	48	36	24	18	12
» 231	Asciugatoi di canavaccio	48	36	36	24	18	12	48	36	30	24	20	12	20	16	60	48	36	24	18
» 232	Grembiale di tela comune da cucina	24	18	18	18	12	8	24	20	18	12	10	8	12	8	48	36	24	18	12
» 233																				
» 234																				
» 235																				
» 236	Tovaglie di tela fina damascata 1ª grandezza	6	4	4	—	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 237	Tovaglie di tela fina damascata 2ª grandezza	—	—	—	4	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 238	Tovaglie di tela fina damascata 3ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 239	Tovaglie di tela fina damascata 4ª grandezza	—	—	—	—	4	1	—	—	—	—	6	—	2	2	—	—	—	—	—
» 240	Tovaglie di tela fina damascata 5ª grandezza	—	—	—	4	—	3	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
» 241	Tovaglie di tela fina operata 1ª grandezza	6	6	4	—	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 242	Tovaglie di tela fina operata 2ª grandezza	—	—	—	2	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 243	Tovaglie di tela fina operata 3ª grandezza	12	—	8	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 244	Tovaglie di tela fina operata 4ª grandezza	—	10	—	8	8	2	4	4	4	8	6	—	6	6	—	—	—	—	—
» 245	Tovaglie di tela fina operata 5ª grandezza	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiemarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 246	Tovagliuoli di tela fina damascata	48	36	36	24	16	12	96	80	64	48	32	16	16	12	—	—	—	—	—
» 247	Tovagliuoli di tela fina operata	48	36	36	24	16	12	96	80	64	48	32	16	32	24	—	—	—	—	—
» 248	Tovagliuoli da thè	24	18	18	12	8	6	24	20	16	12	8	4	8	6	—	—	—	—	—
» 249																				
» 250																				
» 251																				
» 252	Tovaglie di tela comune operata 1ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	12	12	—	—
» 253	Tovaglie di tela comune operata 2ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	8	4	4	—
» 254	Tovaglie di tela comune operata 3ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—
» 255	Tovaglie di tela comune operata 4ª grandezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
» 256	Tovagliuoli di tela comune operata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	360	280	200	80	40
» 257																				
» 258																				
» 259																				
» 260																				
» 261	Caffettiera per fare il caffè 1ª grandezza	2	1	1	—	—	—	2	1	1	1	—	—	—	—	4	4	3	1	—
» 262	Caffettiera per fare il caffè 2ª grandezza	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	1	1	2	—	—	1	1
» 263	Caffettiera per fare il caffè 3ª grandezza	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
» 264	Buglioli di ferro zincato per acqua	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	4	4	3	2	1
» 265	Mulinello da caffè di 1ª grandezza	1	1	1	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	1	1	1	—	—
» 266	Mulinello da caffè di 2ª grandezza	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	1	1
» 267	Tamburlani di lamiera di ferro 1ª grandezza	1	1	1	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	1	1	1	—	—
» 268	Tamburlani di lamiera di ferro 2ª grandezza	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	1	1
» 269																				
» 270																				
» 271																				
» 272																				
» 273	Scatole di latta per zucchero e caffè 1ª grandezza	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	4	4	3	2	1
» 274	Scatole di latta per zucchero e caffè 2ª grandezza	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	4	4	3	2	1
» 275																				
» 276	Spazzole per mense con manico di legno	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	1	4	4	3	2	1
» 277	Spazzolino di crine bianco per pulire il Cristofle	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Numero distintivo	SPECIFICAZIONE DEGLI OGGETTI	Ammiraglio Comandante in capo di forza navale, per 24 persone	Ammiraglio Comandante sott'ordini di forza navale, per 18 persone	Comandante				Stato maggiore						Guardiemarina		Sott'ufficiali				
				18 persone	12 persone	8 persone	4 a 6 persone	24 persone	20 persone	16 persone	12 persone	8 persone	4 persone	8 persone	3 persone	90 persone	70 persone	50 persone	20 persone	8 a 10 persone
M. 278																				
» 279	Vassoi di legno per sparecchiare	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1	—	—	—	4	4	3	2	1
» 280	Cassetta di legno per posatiera 1ª grandezza.	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 281	Cassetta di legno per posatiera 2ª grandezza.	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 282																				
» 283																				
» 284																				
» 285	Ceste di vimini fasciate di tela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 286																				
» 287																				
» 288																				
» 289																				
» 290																				
» 291																				
» 292																				
» 293																				
» 294																				
» 295																				
» 296																				
» 297																				
» 298																				
» 299																				
» 300																				

Il Numero **885** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Vista la Convenzione antifillosserica internazionale, sottoscritta a Berna il 3 novembre 1881, resa esecutiva con RR. decreti 26 febbraio 1888, n. 5237, e 15 dicembre 1889, n. 6556;

Riconosciuta la necessità di dare disposizioni uniformi, e consentanee allo stato presente fillosserico del nostro paese, sull'importazione e sul transito dei vegetali e di altre materie nelle provincie e nelle isole immuni dalla fillossera;

Visto il voto emesso dalla Commissione consultiva antifillosserica il 20 giugno 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle provincie e nelle isole del Regno, nelle quali non sia stata ufficialmente dichiarata l'esistenza della infezione fillosserica, e che, avendo reclamato divieti antifillosserici a tutela della loro immunità, siano all'uopo indicate in apposito decreto Reale, sono sospesi la importazione ed il transito delle seguenti materie, se queste provengano da un'altra provincia ove esista qualche Comune ufficialmente dichiarato infetto o sospetto di infezione, e cioè:

a) delle viti e di ogni parte di esse, tanto allo stato verde che secco;

b) delle piante e parti di piante, di qualsivoglia altra specie, non completamente secche;

c) dei concimi vegetali, di quelli misti e dei terricci;

d) dei pali e sostegni di viti già usati.

La importazione ed il transito s'intendono come avvenuti, anche nel caso del solo arrivo della merce agli estremi limiti territoriali (costituenti il confine) delle provincie tutelate dai divieti.

Art. 2.

Non sono compresi nel divieto:

a) le vinacce fermentate, i vinacciuoli, l'uva secca, l'uva fresca pigiata o non pigiata. Le uve pigiate o non pigiate dovranno essere prive di foglie, di tralci o di altre parti legnose della vite, e potranno essere contenute in recipienti anche aperti purchè mondi di terra;

b) le sanse, i semi di qualsiasi pianta, i fiori recisi, le foglie ed i frutti degli alberi e degli arbusti, i baccelli delle leguminose, i frutti delle cucurbitacee (zucche, zucchini, poponi, cocomeri e simili), le patate, le cipolle, gli agli, i porri, i sedani, le barbabietole, le carote, le rape di ogni specie, i rafani, i rafanelli, i ramolacci, le radiche di ogni specie, i finocchi, le insalate di qualunque specie, e gli ortaggi, purchè affatto mondi da terra, e, nei congrui casi, con quella parte soltanto di foglie e di gambo ritenuta necessaria per meglio conservarli;

c) le piante e le piantine forestali, agrarie, ornamentali, e quelle di qualsivoglia altra specie (esclusa la vite) non contemplate nella lettera *b*, se provenienti da terreno dove non si coltivino viti, che non abbia servito a deposito di parti di viti e sia lontano da qualsiasi vite non meno di venti metri.

Se fra il detto terreno e le viti v'ha un ostacolo ritenuto sufficiente ad impedire l'estendersi delle radici, la distanza predetta potrà essere soltanto di dieci metri.

I giardini, stabilimenti, o vivai di nuovo impianto, per godere del benefizio di cui sopra, debbono provare che le piante in essi coltivate provengano da semi, o vengano da altri terreni i quali si trovino nelle suindicate condizioni;

d) le spazzature urbane;

e) la terra d'erica, o di brughiera, o in genere la terra di boschi, purchè proveniente da località lontana almeno cento metri da qualsiasi vite;

f) lo stallatico fermentato in concimaie lontane almeno venti metri da qualsiasi vite;

g) la legna, anche verde, proveniente da località lontana almeno cento metri da qualsiasi vite.

Le materie specificate alle lettere *a* e *b* potranno importarsi e transitare anche non accompagnate da certificato di origine; le altre indicate alle lettere *c, d, e, f, g,* dovranno essere sempre accompagnate da certificato emesso dal Sindaco del luogo di origine, e che accerti la esistenza delle condizioni, qualità, o modalità prescritte più sopra per le materie stesse.

Art. 3.

Per le materie in transito nelle dette provincie e destinate all'estero, le quali siano ammesse all'esportazione dalla Convenzione internazionale antifillosserica di Berna (sottoscritta il 3 novembre 1881, resa esecutiva coi RR. decreti del 26 febbraio 1888, n. 5237, e 15 dicembre 1889, n. 6556), saranno osservate le norme (compresa quella riguardante le spedizioni degli stabilimenti inscritti nell'elenco ufficiale) che sono contenute negli articoli 2 e 3 della Convenzione medesima.

Il transito delle viti e parti di viti provenienti dall'estero sarà permesso anche nelle dette provincie, previa autorizzazione del Ministero d'Agricoltura, e soddisfatte le cautele da esso prescritte.

Art. 4.

La presenza di foglie di viti o di parti di viti in mezzo alle altre piante e parti di piante, nei veicoli e nei recipienti, basterà ad impedire l'importazione od il transito di tutta la merce.

Art. 5.

Ai fatti preveduti dall'articolo 16 della legge, testo unico, sulla fillossera, come pure alle trasgressioni delle prescrizioni dei delegati antifillosserici, indicate nell'articolo 15 della medesima legge, sono applicabili le disposizioni e sanzioni penali degli articoli stessi, anche nel caso che quei fatti o quelle trasgressioni avvengano in relazione a quanto è vietato dal presente decreto.

Alla importazione, o al transito dei vegetali e di altra materia, soggetti a divieto giusta il decreto presente, sono applicabili le sanzioni penali e le disposizioni contenute nell'articolo 15 della detta legge.

La semplice mancanza del certificato d'origine, prescritto ai sensi degli articoli 2 e 3, sarà punita con pena pecuniaria non superiore a lire cento, quand'anche si provi l'osservanza delle condizioni, qualità, o modalità prevedute nell'articolo 2, lettere *c, d, e, f, g,* e nell'articolo 3 del presente decreto.

Art. 6.

Gli oggetti sottoposti ad assoluto divieto, se sorpresi in contravvenzione al decreto presente, verranno confiscati per essere subito distrutti, o in altro modo resi inutili.

Gli oggetti ammessi alla importazione ed al transito, ma in contravvenzione alle condizioni, qualità o modalità per essi prescritte, saranno confiscati, e, a seconda del caso (pericolo o natura della merce), l'Autorità antifillosserica, o, in assenza di questa, l'Autorità giudiziaria cui sia fatta la denunzia della infrazione, deciderà (ordinando in conformità), se debbano essere distrutti, o altrimenti resi inutili, oppure destinati a scopo di beneficenza.

Nel caso degli oggetti ammessi alla importazione ed al transito, sotto determinate condizioni, qualità, o modalità, e per i quali occorra il certificato di origine, la semplice mancanza, che sarà sempre per sè sola punibile, di questo documento, autorizzerà il sequestro della

merce, la quale peraltro non sarà confiscata (per la distruzione o per la destinazione a scopo di beneficenza secondo le norme anzidette), se non trascorsi tre giorni dall'accertamento della contravvenzione, senza che lo speditore presenti il regolare certificato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 386 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Visto il decreto Reale, di pari data del presente, che disciplina l'importazione e il transito dei vegetali e di altre materie nelle provincie immuni da fillossera;

Visti gli speciali RR. decreti del 2 dicembre 1897, n. 516, e 20 luglio 1898, n. 353, per l'isola di Lampedusa; del 27 gennaio 1898, n. 38, e 19 maggio 1898, n. 226, per le provincie di Sondrio e Como; del 9 agosto 1898, n. 375, per le provincie di Alessandria, Brescia, Mantova, Verona; del 25 ottobre 1898, n. 460, per la provincia di Vicenza; del 4 maggio 1899, n. 176, per l'isola di Pantelleria; del 23 ottobre 1899, n. 426, per le provincie di Bari, Lecce e Foggia; del 5 giugno 1902, n. 221, per la provincia di Padova;

Visto il voto della Commissione consultiva antifillosserica in data del 20 giugno 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Reale, di pari data del presente, per l'importazione e il transito di vegetali e di altre materie nelle provincie immuni dalla fillossera, vanno applicate per le provincie di Foggia, Mantova, Padova, Sondrio, Verona, Vicenza, e per le isole di Lampedusa e Pantelleria.

Art. 2.

Sono abrogati i decreti Reali del 2 dicembre 1897, n. 516, e 20 luglio 1898, n. 353, per l'isola di Lampedusa; del 27 gennaio 1898, n. 38, e 19 maggio 1898, n. 226, per le provincie di Sondrio e Como; del 9 agosto 1898, n. 375, per le provincie di Alessandria, Brescia, Mantova, Verona; del 25 ottobre 1898, n. 460, per la provincia di Vicenza; del 4 maggio 1899, n. 176, per l'isola di Pantelleria; del 23 ottobre 1899, n. 426, per le provincie di Bari, Lecce e Foggia; del 5 giugno 1902, n. 221, per la provincia di Padova.

Art. 3.

Gli abitanti della frazione di Sant'Agata nel Comune di Gera (provincia di Como) sono autorizzati ad importare dai loro terreni qualsiasi altro concime (oltre quelli consentiti dal su citato decreto Reale di pari data del presente) nella sola zona di territorio (in provincia di Sondrio) compresa fra le seguenti linee di delimitazione, e cioè:

1°. la tratta della strada vecchia carrettabile Colico-Sondrio, a partire dal confine provinciale fino al trivio della strada carrozzabile già nazionale, e ora provinciale, Colico-Sondrio;

2°. la tratta della strada già nazionale, ed ora provinciale, dal trivio all'incontro con la strada carrettabile campestre detta della Boarescia o dei Lotti;

3°. la tratta di quest'ultima strada carrettabile, che dall'incontro della provinciale ascende verso nord all'incontro dell'argine dell'Adda:

4°. il detto argine nella tratta dalla frazione di Sant'Agata all'incontro dell'argine stesso con la strada della Boarescia o dei Lotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 387 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Visti i decreti Reali dell' 8 giugno 1884, n. 2417, e del 26 maggio 1887, n. 4541, concernenti l'esportazione delle viti e parti di viti dalla Sicilia e dalla Sardegna;

Visti i decreti Ministeriali che estendono ai Comuni fillosserati dell'isola dell'Elba le disposizioni sull' esportazione dei vegetali:

Visto il decreto Reale del 23 novembre 1899, n. 503, che consente l' esportazione delle viti americane dai vivai governativi delle isole di Sardegna, Sicilia ed Elba;

Ritenuta la necessità di uniformare l'esportazione delle uve dalle isole di Sardegna e di Sicilia alle norme vigenti per l' esportazione di esse dai Comuni fillosserati,

e per l'importazione in provincie immuni giusta l'apposito decreto Reale di pari data del presente;

Ritenuta l'opportunità di riunire in un testo unico le disposizioni sulle dette esportazioni dalle isole di Sardegna, Sicilia ed Elba;

Visto il voto emesso dalla Commissione consultiva il 20 giugno 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalle isole di Sicilia, di Sardegna e dell'Elba è sospesa l'esportazione delle viti e parti di viti, tanto allo stato verde che secco, nonchè dei pali e sostegni di viti già usati.

Art. 2.

Dalle dette isole è peraltro consentita la esportazione di viti americane e di parti di tali viti, se provenienti da vivai dello Stato e dirette a località del continente dove sia stata ufficialmente abbandonata l'applicazione del sistema distruttivo della fillossera.

Le dette viti americane e parti di esse non potranno esportarsi, se non soddisfino a condizioni d'imballaggio da stabilirsi con speciali istruzioni, e se non siano sottoposte alla disinfezione:

a) nel vivaio di viti americane in Milazzo, se provenienti dalla Sicilia;

b) nella R. Scuola pratica di agricoltura in Sassari, se originarie dalla Sardegna;

c) nel vivaio Governativo di viti americane di Portoferraio quelle derivanti dall'isola d'Elba.

Art. 3.

È parimenti concessa l'esportazione, dalle dette isole, delle vinaccie fermentate, dei vinacciuoli, dell'uva secca, dell'uva fresca pigiata o non pigiata.

Le uve fresche pigiate o non pigiate dovranno essere prive di foglie, di tralci, o di altre parti legnose della vite, e potranno essere contenute in recipienti anche aperti, purchè mondi di terra.

Art. 4.

Per le contravvenzioni agli articoli 1 e 2 saranno applicabili le sanzioni penali e le disposizioni contenute nell'articolo 15 del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Art. 5.

Sono abrogati i RR. decreti 8 giugno 1884, n. 2417; 26 maggio 1887, n. 4541; 23 novembre 1899, n. 503.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Illorai (Sassari).*

SIRE!

Come è risultato da un'inchiesta eseguita nello scorso mese di maggio, gli amministratori del Comune di Illorai altro fine non si propongono che quello di proteggere i loro interessi, sfruttando a loro vantaggio il patrimonio comunale.

Le irregolarità, gli abusi, le usurpazioni, le appropriazioni e le malversazioni vengono palesemente consumate, essendo la maggioranza dei consiglieri legata da stretti vincoli di parentela.

Il dazio è riscosso in economia, perchè il Consiglio non lo vuole appaltare, benchè l'Amministrazione perda ogni anno più di 300 lire per coprire il canone governativo, mentre gli stessi consiglieri ammettono che con l'appalto si otterrebbe un non indifferente introito.

Ad onta di ciò vennero respinte offerte vantaggiose, il che è tanto più grave in quanto che la maggioranza dei consiglieri non paga dazio.

Nel 1894 fu venduto all'asta un taglio di piante, e la voce pubblica accusa gli amministratori di aver agito nell'esecuzione del contratto con criterî di favoritismo; giacchè non si spiega il rifiuto di un'offerta di L. 1000 per raccogliere la legna morta, offerta fatta prima del taglio; come non si spiega che, non ostante le proteste della popolazione, non si sia iniziato giudizio contro l'aggiudicatario per avere abusivamente recise circa 1000 piante.

Riguardo alle usurpazioni, basti accennare che le imposte pagate dal Comune per terreni occupati arbitrariamente da privati ascendono ad oltre dodicimila lire. Anche poco prima dell'inchiesta il Sindaco ed un assessore, con l'acquiescenza del Consiglio, si permisero il primo di far propria una strada mulattiera; ed il secondo di chiudere nella sua proprietà una pubblica fontana.

Sussistono poi altri gravi abusi circa i fitti ed il godimento in natura dei beni appartenenti al Comune, circa la distribuzione delle tasse, e riguardo alla tutela della proprietà comunale, ove si commettono indebito sfruttamento e vandalismo, come ebbe anche a risultare da un processo penale chiuso con la condanna alla reclusione di due mezzadri del Sindaco.

Prima di promuovere lo scioglimento del Consiglio comunale, si credette opportuno attendere l'esito delle elezioni parziali. Queste invece ebbero l'effetto di rafforzare l'antica maggioranza che, fatta più audace, non si ritrarrà certamente dalla via finora seguita.

Non posso quindi esimermi dal sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sciolto il Consiglio comunale di Illorai, nomina un R. Commissario, con l'incarico di rimuovere i deplorati abusi e di denunciare i colpevoli all'Autorità giudiziaria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Illorai, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Donato Foglia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Fusco Gennaro, capitano legione Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Diamante Fortunato, sottotenente legione Palermo, rettificato il cognome come appresso: Torrice Fortunato.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Scarpa Antonio, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Ninci cav. Giuseppe, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di direttore del polverificio di Fontana Liri.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, e destinati al corpo per ognuno indicato:

Valvassori Giovanni, destinato 6ª brigata fortezza — Roberto Leone, id. 6ª id. id. — Vitulli Montaruli Giuseppe, id. 7ª id. id. Bassetto Valerio, id. 8ª id. id. — Gargiulo Domenico, id. 10ª id. id. — De Matteis Oreste, id. 9ª id. id. — Vannutelli Giuseppe, id. 10ª id. id. — Olivetti Alberto, id. 10ª id. id. — Bove Giuseppe, id. 9ª id. costa — Tusini Pier Camillo, id. 1ª id. id. — Sanna Giuseppe, id. 9ª id. id. — Cordeschi Dario, id. 10ª id. fortezza — Brini Gaetano, id. 3ª id. id. — Molari Arturo, id. 7ª id. costa — Vergano Giuseppe, id. 5ª id. fortezza — Forestieri Salvatore, id. 2ª id. id. — Cilento Raffaele, id. 11ª id. costa — Antoci Giuseppe, id. 5ª id. id. — Barberis Filippo, id. 1ª id. fortezza — Merelli Metello, id. 1ª id. id.

I seguenti sottotenenti già allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti:

Pucci Luigi, 4ª brigata costa — Basso Antonio, 5ª id. fortezza — Fabbricatore Beniamino, 4ª id. id. — Dian Giambattista, 3ª brigata costa — Prin Abelle Amilcare, 7ª id. id.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria:

Modotti Enrico — Orsi Enrico — Arrighi Teodosio — Sersale di Cerisano Livio — D'Aria Francesco — Alberti Alberto — Fasella Eugenio — Borbonese Ernesto.

Arma del genio.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Nicoletti Paolino, tenente in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 5 genio (minatori).

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio:

Capasso Alberto — Schiesari Gherardo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Duni cav. Alfonso, tenente colonnello comandante distretto Campagna, collocato in disponibilità.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 agosto 1902:

Moscati cav. Tommaso, capitano medico 4 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare, e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Pincelli Giovanni, furiere 29 fanteria, destinato reggimento cavalleggeri di Caserta.

De Marchi Tullio, sergente 10ª compagnia sussistenze, id. 49 fanteria.

Garbellotto Carlo, furiere 62 fanteria, id. panificio Napoli.

Santoro Nicola, id. 51 id., id. legione carabinieri Bari.

Orelli Giovanni, id. 7 bersaglieri, id. ospedale Savigliano.

Doletti Giuseppe, id. 34 fanteria, id. 11 bersaglieri.

Mancardi Giuseppe, sergente 67 id., id. distretto Verona.

Neroni Nullo, id. 9ª compagnia sussistenza, id. 4 fanteria.

Rezza Carlo, furiere 47 fanteria, id. ospedale Messina.

Bertini Enrico, sergente 62 id., id. 2 granatieri.

Renzanigo Enrico, furiere 34 id., id. ospedale Piacenza.

Fusco Erasmo, sergente 83 id., id. 11 artiglieria.

Pons Giovanni, furiere 7 alpini, id. 2 alpini.

Long Giovanni, id. 67 fanteria, id. distretto Palermo.

Masella Domenico, id. 12 bersaglieri, id. legione carabinieri Bari.

Cataldi Umberto, sergente 12 fanteria, id. distretto Cagliari.

Bentivoglio Paolo, id. 9 artiglieria, id. 42 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Ponzoni cav. Paolo, colonnello fanteria distretto Milano — Talice cav. Carlo, tenente colonnello id. id. Savona, collocati a riposo per anzianità di servizio.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Del Vecchio Guido, sottotenente fanteria distretto Roma, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Catenacci Giovanni, nominato sottotenente di complemento fanteria — Albino Nicola, id. id. — Patrono Pietro, id. id., revocate le nomine anzidette.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Venturelli Umberto, sottotenente 3 artiglieria, revocata la nomina.

Vischi Alberto, sottotenente 5 genio — Consolo Carmelo, sottotenente medico, accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

De Simone Domenico, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Eberspacher Pietro, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Le Riche cav. Armando, maggiore cavalleria, cessa d'appartenere alla riserva, per ragione d'età.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2540.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio e processo per la carbonizzazione della torba », originariamente rilasciata al nome del sig. Winge Axel, a Cristiania (Norvegia), come da attestato delli 28 gennaio 1890, N. 60069 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Fritz Ferdinand, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Cristiania e Londra addì 24 dicembre 1900 e 2 settembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 13 febbraio al N. 9112, vol. 179, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 14 febbraio detto, ore 15.

Roma, addì 10 settembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2606.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « La Preferibile del 1901, macchinetta a turar bottiglie », originariamente rilasciata al nome del sig. Vandini Carlo, a Modena, come da attestato delli 18 settembre 1901, N. 59929 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Albertazzi D.r Adolfo, a Bologna, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Modena addì 10 ottobre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Modena il giorno 15 ottobre detto, al N. 1136, vol. 132, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Bologna addì 18 agosto 1902.

Roma, addì 10 settembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 settembre, in lire 100,14.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

24 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,54 1/4	100,54 1/4
	4 1/2 % *netto*	113,29 1/2	112,17
	4 % *netto*	102,30 7/8	100,30 7/8
	3 % *lordo*	69,21 5/8	68,01 5/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I generali boeri Botha, Dewet e Delarey hanno ieri pubblicato in Amsterdam un appello al mondo civile, nel quale dicono che, in seguito al risultato negativo delle loro domande di soccorso al Governo inglese per alleviare l'indescrivibile miseria dei Boeri, non resta loro che rivolgersi ai popoli dell'Europa e dell'America.

I generali ringraziano per quello che già è stato fatto a favore dell'Africa meridionale, della quale espongono in particolare le miserie: trentamila case, numerosi villaggi, gli utensili agricoli, i mulini ed il bestiame sono stati distrutti; il paese echeggia dei pianti di orfani o di vedove.

I generali non fanno appello alle popolazioni per sollevare gli spiriti nuovamente, ma per lenire la miseria imminente, che i soccorsi inglesi sono dieci volte insufficienti ad attenuare. Essi visiteranno tutti i paesi per chiedere soccorsi.

* *
*

I giornali inglesi annunciano che il Governo ha ora fissato la parte delle spese per la guerra, che dovrà essere messa a carico delle nuove Colonie del Sud-Africa che ne furono la causa.

Questa parte è stata determinata in una somma di cento milioni di sterline, pari a due miliardi e cinquecento milioni di franchi.

Il Governo ha sentito la necessità di non dare così cruda, questa grave notizia, e l'ha accompagnata con un comunicato nel quale si dice che il peso degli interessi e dell'ammortamento di questo debito non comincierà a gravare subito il bilancio delle nuove Colonie, per non compromettere il loro progresso e la loro prosperità; ma solo fra due o tre anni.

La notizia, conosciutasi al Transwaal, ha prodotto penosa impressione e profondo dolore; però telegrammi da Johannesburg dicono che nei circoli competenti si osserva che il carico, date le condizioni delle nuove Colonie e le circostanze che hanno accompagnato lo scoppio della guerra, non è esagerato.

Le altre due Colonie inglesi dell'Africa del Sud hanno esse pure un debito pubblico non indifferente, date le loro ricchezze e le loro condizioni economiche generali; il Natal ha un debito pubblico di circa 250,000,000 di franchi e la Colonia del Capo uno di circa 800,000,000.

*
* *

Da parecchio tempo correva voce di un trattato fra la Russia e la China, per il Tibet; pare che esso sia giunto a conclusione. Un dispaccio da Pietroburgo alla *Frankfurter Zeitung* dice che il giornale semi-ufficioso *Newy Kars*, che si pubblica a Port-Arthur, afferma il trattato stipulato, ed esso conterrebbe i seguenti dodici punti: 1.° per mantenere la pace nel Tibet la China cederà i suoi diritti sul Tibet alla Russia; 2.° la Russia garantisce alla China l'indipendenza delle sue provincie; 3.° se la China, in caso di sommosse, non fosse in grado di ristabilire l'ordine, la Russia avrebbe il diritto d'intervenire; 4.° la Russia assume l'amministrazione del Tibet; 5.° la China potrà istituire Consolati nel Tibet; 6.° la Russia si obbliga ad appoggiare i commercianti chinesi nel Tibet; 7.° i fuggiaschi chinesi che si recassero nel Tibet verranno estradati alla Russia; 8.° la Russia non potrà esigere dazi sulle merci chinesi nel Tibet; 9.° la Russia si obbliga di trattar bene, sotto ogni riguardo, la popolazione indigena; 10.° la Russia non potrà imporre alla popolazione indigena la revisione delle vigenti leggi; 11.° la Russia potrà costruire nel Tibet ferrovie ed opere fortificatorie, nonchè aprire miniere; 12.° le costruzioni chinesi già esistenti non potranno essere distrutte.

*
* *

Le notizie dalla Columbia continuano ad esser gravi.

Secondo un dispaccio da Panama, alcuni prigionieri fuggiti da Aguadulce confermano la notizia che Herrera abbandonò l'accampamento nelle vicinanze di Chorrera e si è ritirato ad Aguadulce. Lo sgombro dell'accampamento, a quanto si assicura, farebbe svanire i timori d'incagli nel movimento, nonchè di un prossimo scontro presso Panama o Colon.

Affinchè poi la guerra civile non nuoccia alle reti ferroviarie ed al canale, il Governo di Washington è intervenuto, ed un telegramma del comandante della nave da guerra americana *Cincinnati*, in data di ieri l'altro, dice:

« Le truppe degli Stati-Uniti garantiscono l'esercizio della ferrovia. Il comandante narra di aver dato ieri il permesso di trasferire truppe columbiane da Panama a Colon e viceversa. Da entrambe le parti furono trasportati circa un migliaio di uomini senz'armi, mediante un treno scortato da soldati americani. Le armi e le munizioni verranno trasportate con un treno speciale, pure sotto scorta di soldati degli Stati-Uniti ».

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Taranto, 29. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha ricevuto una Commissione di Sindaci della Provincia, presieduta dal presidente della Lega dei proprietari di Taranto. La Commissione, cordialmente accolta, espose all'on. Zanardelli i problemi economici provinciali e cittadini per la cui soluzione ha già redatto un memoriale che gli sarà inviato appena i rispettivi Consigli comunali lo avranno approvato.

L'on. Zanardelli promise il migliore suo interessamento.

Indi l'on. Zanardelli ha ricevuto il Sindaco con la Giunta comunale e poscia, accompagnato dagli onorevoli Ministri Morin e Balenzano, dagli ammiragli Mirabello e Grenet, dal Sindaco con la Giunta e dalle altre Autorità, si è recato a visitare l'Arsenale marittimo, vivamente applaudito lungo il percorso.

L'animazione della città è sempre grande. Sventolano ovunque bandiere.

Taranto, 24. — Dall'Arsenale il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, coi Ministri Morin e Balenzano, i deputati, il Sindaco con la Giunta, gli ammiragli Mirabello e Grenet e tutte le Autorità civili e militari, si reca alla stazione fra grande folla plaudente.

Alla stazione si trovano altre moltissime Autorità, un gran pubblico e varie musiche.

Alle ore 10, con treno speciale, il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Ministro Balenzano, dagli onorevoli deputati Damasco, Lacava, Donnaperna, Mango, Torraca e De Bellis, dai consiglieri e dai deputati provinciali della Basilicata, dal suo segretario, cav. Pellegrini, e da vari pubblicisti, parte tra applausi prolungati e fragorosi.

Le musiche suonano la Marcia Reale; è un momento di grande commozione e di grandissimo entusiasmo.

L'on. Zanardelli esternò al Sindaco i suoi vivi ringraziamenti per la festosa accoglienza ricevuta e gli disse che questa gli rimarrà indimenticabile.

L'on. Presidente del Consiglio conversò e strinse la mano a moltissimi presenti avendo parole di ringraziamento e di ammirazione per Taranto.

Quindi l'on. Ministro Morin, accompagnato dal Sindaco e dalle altre Autorità ed acclamato vivamente, tornò a bordo del *Messaggero*.

Gioia del Colle, 24. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è giunto alle ore 11,40 a Gioia del Colle, accompagnato dall'on. Ministro Balenzano, dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e dagli onorevoli deputati Lacava, Torraca, Mango, Damasco, De Tullio e Maresca.

La stazione è addobbata con trofei di bandiere e con piante e gremita da grande folla che, all'arrivo del treno, salutò l'on. Zanardelli con vivissimi applausi.

L'on. Zanardelli scese dal suo vagone, ricevuto dal Prefetto Caracciolo, dagli onorevoli deputati Laudisi, De Bellis e Spagnolotti, dal Consiglio provinciale di Bari, dai consiglieri provinciali, da tutta la Magistratura, dalla Giunta provinciale amministrativa, da oltre 50 Sindaci della provincia di Bari con gli assessori ed i segretari comunali e da moltissimi rappresentanti di associazioni operaie con bandiere.

Tutte le Autorità vennero presentate all'on. Zanardelli, il quale s'intrattenne cordialmente con esse, interessandosi all'esposizione che gli venne fatta dei loro bisogni ed accogliendo alcuni *Memorandum* che gli furono presentati.

L'on. Zanardelli è ripartito alle 12,10 per Altamura, vivamente acclamato, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

Altamura, 24. — Il treno che reca il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è arrivato alle ore 13 ad Altamura.

Si trovavano alla stazione, che era elegantemente addobbata, a ricevere l'on. Zanardelli, gli onorevoli senatori Serena e Melodia, tutte le rappresentanze comunali col Sindaco cav. Caso, le rappresentanze delle Società operaie ed un pubblico immenso.

L'on. Zanardelli discese dal treno, accolto dal suono della Marcia Reale, e con lui discesero pure tutti i deputati ed i personaggi che lo accompagnavano. Fuori della stazione si trovò una folla immensa, la quale acclamava freneticamente, gridando: *Viva Zanardelli! Viva il Governo liberale!*

Intanto si forma un lunghissimo corteo, che, percorrendo il viale Regina Margherita, entra in città, costretto a procedere molto lentamente a causa dell'enorme e straordinaria folla, che entusiasticamente e continuamente acclama l'on. Zanardelli. La popolazione precede, circonda e segue la carrozza, nella quale si trova l'on. Zanardelli. Si calcola che non meno di diecimila persone partecipino a questa imponente dimostrazione.

Il corteo entra in città, dove tutte le strade sono imbandierate e dove si trovano archi e festoni di fiori. Le mura sono tappezzate di grandi manifesti portanti la scritta: *Viva Zanardelli!* Si nota pure un nobilissimo manifesto del Sindaco.

Lo spettacolo è indimenticabile.

Da tutte le case, da tutte le finestre gremite di signore, si lanciano innumerevoli cartellini, con scritti inneggianti all'on. Zanardelli e si gitta un grandissimo numero di mazzi di fiori. Le donne sventolano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli e continuamente ed entusiasticamente applaudono. È uno spettacolo grandioso e insieme commovente.

Il corteo impiega non meno di mezz'ora per arrivare al Municipio, dove seguono le presentazioni. Il Sindaco offre all'on. Zanardelli un grande mazzo di fiori con un nastro di seta tricolore.

Al Municipio si trova pure il Sindaco di Matera con tutta la rappresentanza comunale.

L'on. Zanardelli, terminate le presentazioni, discende dal Municipio e si reca al palazzo del senatore Melodia. Mentre percorre questo tratto di strada si rinnovano le dimostrazioni, delle quali non si può dare una adeguata idea, stante la schiettezza e la straordinaria imponenza di esse.

L'on. Zanardelli, profondamente commosso di tale nobile slancio della popolazione, saluta continuamente la folla.

In casa Melodia si trovano moltissimi invitati; e viene offerto all'on. Zanardelli un sontuoso rinfresco.

Dietro le insistenti acclamazioni della popolazione, l'on. Zanardelli si presenta replicatamente al balcone a ringraziare.

L'on. Zanardelli si reca poi a visitare la magnifica Basilica Palatina, dove viene ricevuto da tutto il Capitolo.

L'on. Zanardelli è accompagnato dall'on. Ministro Balenzano, dall'on. Sottosegretario di Stato, Talamo, dagli onorevoli senatori e deputati, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini.

La Basilica è un vero capolavoro d'arte; l'on. Zanardelli e gli altri personaggi vi si trattengono lungamente.

Uscito dalla Basilica, l'on. Presidente del Consiglio, con l'on. Ministro Balenzano, il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e gli altri personaggi, si reca al Teatro in carrozza, dov'è pure il Sindaco, sempre accolto da vivissime acclamazioni.

Lungo il tragitto la carrozza si ricopre di cartellini e di fiori.

Al Teatro viene data una colazione in onore dell'on. Zanardelli.

L'accoglienza che ha fatto all'on. Zanardelli la popolazione di Altamura è stata tale da raggiungere le più alte cime dell'entusiasmo.

Altamura. 24. — Alla colazione offerta dal Municipio di Altamura al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, al Teatro, assistono l'on. Ministro Balenzano, il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli Lacava, Melodia, Torraca, Mango, Damasco, De Tullio, Maresca, Donnaperna e De Bellis, i Prefetti di Bari, di Potenza e di Lecce, moltissimi Sindaci e molti Consiglieri provinciali di Bari e Potenza. Assistono pure alcuni ufficiali e si notano tra i commensali anche alcuni sacerdoti.

Tutto il Teatro è illuminato a luce elettrica. In fondo al palcoscenico vi è la tavola d'onore, nel centro della quale siede l'on. Zanardelli, tra l'on. Balenzano ed il Sindaco di Altamura, cav. Caso.

I palchetti rigurgitano di pubblico, soprattutto di signore. Il Teatro è gremito fino al lubbione.

La decorazione è semplice, ma di molto effetto, con festoni di fiori e bandiere.

I coperti sono complessivamente 155.

Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Il Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, ha inviato al Sindaco di Altamura, di cui è cittadino onorario, il seguente dispaccio:

« Oggi in cui acclama a Giuseppe Zanardelli la gloriosa Altamura che difese la libertà in epiche battaglie, dalla sua Brescia più tardi rinnovate, mi permetta che io, altamurano, per indulgente affetto di codesta popolazione, La preghi di rivolgere, anche a mio nome, al venerando cittadino il caldo saluto del discepolo e dell'amico.

Firmato « Ronchetti ».

Allo *champagne* il Sindaco, cav. Caso, fece un brindisi rivolgendo un affettuoso saluto all'on. Zanardelli, che fece di tutta la sua vita un inno alla libertà ed alla giustizia (Entusiastiche grida di: Viva Zanardelli!). Parla poi dei benefici che ebbe Altamura per merito del Governo liberale e si augura che possa avere sollecita esecuzione la ferrovia Bari-Matera e che possa esser reso ad Altamura il supero delle rendite delle Chiese palatine. Beve all'eterna giovinezza del cuore di Zanardelli, che ha avuto il palpito più squisito pel Mezzogiorno, il sentimento più alto della solidarietà e della fraternità delle genti d'Italia (Vivissimi e prolungati applausi).

Beve alla dotta Brescia, alla patria di quell'Arnaldo che, da Porta del Popolo, dove fu arso, vaticinò il Gianicolo; beve alla città delle dieci giornate (Grida di: *Viva Brescia!*).

Manda finalmente voti al Re, che raccolse in un amplesso la Monarchia ed i bisogni sociali e volle e seppe portare lo Stato a nuove idealità, al consenso operoso della maggioranza effettiva (Applausi. Grida di: *Viva il Re! Viva Zanardelli!*).

Al discorso del Sindaco l'on. Zanardelli, salutato da una lunga e commovente ovazione, rispose col seguente brindisi:

« Grazie a voi, carissimo Sindaco, delle affettuose e generose parole; grazie ad Altamura delle festanti accoglienze che superano, non solo ogni mio merito, ma ogni mia immaginazione.

« Ma già il mio carissimo amico Scipione Ronchetti mi aveva detto quale e quanto qui sia il fervore patriottico, quale e quanto il culto per la patria e per la libertà (Vivissimi applausi). E perciò tanto più volentieri m'inchino ad Altamura, alle sue patriottiche memorie, le quali crearono in me, passando vicino ad essa, un impulso irresistibile a conoscerla, accettando il vostro invito gentile (Applausi).

Il 9 maggio del 1790, con l'eroica difesa, e la notte dal 9 al 10 con l'esodo memorabile, Altamura scolpì una pagina di eroismo inobliabile.

« Il telegramma di Ronchetti parla delle epiche gesta di Altamura, rinnovate da Brescia. Ed è vero. Altamura ha anticipato Brescia, come ha anticipato Saragozza e Missolungi, tutte le più meravigliose difese onde si onori la storia delle nazioni.

« Ed il vostro esodo ha anticipato l'esodo di Parga, cui ha poeticamente inneggiato il Berchet (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

« Qui venendo, l'ottimo Sindaco mi ha mostrato la lapide dettata dal senatore Serena a ricordere la difesa del 1799, ed egli mi aveva già, in occasione del mio viaggio, recato il suo libro su quelli avvenimenti di estrema prodezza.

« Altamura assalita da una massa di ventimila uomini delle orde del cardinal Ruffo, con circa un migliaio di cittadini armati, respinse vittoriosamente ogni assalto nemico. Per difendersi fuse tutti i metalli delle case, tutte le campane delle chiese e persino le monete: sicchè soltanto per difetto di munizioni fu presa Altamura, ed il cardinale Ruffo che aveva decisa la ritirata continuò l'assedio perchè, vedendo nelle mitraglie le monete, si accorse che le munizioni mancavano, occupò la città deserta, trucidando i pochi rimasti, e, casa per casa, mise a sacco la città (Applausi).

« Del resto le tradizioni di valore e di amore per la libertà furono, ad Altamura, incessantemente continuate, ed Altamura, anche nel 1848 e 1860, fu sempre in questa provincia alla testa delle cospirazioni e delle lotte contro la tirannide borbonica (Applausi).

« Ed anche l'arte circonda del suo lustro la vostra città. La Cattedrale è uno dei più stupendi monumenti del nostro paese; ed entrando in questo teatro, che ci accoglie, ho letto una lapide a Mercadante, sulla quale è scritto: *Altamura, Madre italiana-*

mente orgogliosa, ed ho appreso che qui ebbe i natali il grande Maestro che per una serie d'anni, splendidi per l'arte musicale, diviso con Donizzetti e con Verdi gli allori e gli entusiasmi dei teatri italiani e stranieri.

« Quanto ai desiderî che mi espresse il vostro Sindaco, lo assicuro che il grido: *Grumo-Padula*, è quello sempre ripetuto ai miei orecchi negli scorsi giorni, sicchè non può essere che scolpito nel fondo dell'animo mio (Vivi applausi).

« Circa ai beni delle Chiese palatine, quando io era Ministro di Grazia e Giustizia, cominciai a volerli devoluti ad opere d'incremento sociale, e sarò ben lieto di poter proseguire quest'opera di laicità (Lunghi applausi). Io bevo dunque alla floridezza avvenire di Altamura, agli amici, suoi cittadini, che mi furono carissimi colleghi in Parlamento e peculiarmente all'amico Melodia che mi sostenne in giorni difficili, che appartenne a quella che il Baccelli chiamò allora la decima legione, e fu uno dei 189 coi quali caddi l'11 dicembre 1878 a difesa della causa delle pubbliche libertà (Generali applausi. Grida di: Viva Zanardelli! Viva il Ministero liberale!).

« Bevo al vostro Sindaco che con liberale spirito, con giovanile energia si appresta ad avviare Altamura sulla via di ogni progresso democratico e civile » (Lunghissimi applausi; tutti i presenti al banchetto si alzano in piedi lungamente acclamando all'on. Zanardelli).

L'on. Zanardelli ripartì da Altamura per Matera alle ore 17,30.

Alla sua partenza si rinnovarono le imponenti, grandiose dimostrazioni. Migliaia e migliaia di cittadini lo acclamarono freneticamente mentre egli rinnovava al Sindaco i sensi della sua gratitudine per tale indicibile accoglienza.

Taranto, 24. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, stamane, prima di lasciare la città, si recò a visitare l'Arsenale, dove al suo passaggio fu accolto da vivissimi applausi da parte degli operai che si trovavano nelle officine.

Matera, 24. — La popolazione si è recata ad incontrare il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fuori della città e gli ha fatto un'entusiastica accoglienza.

Le Autorità, le associazioni con due musiche e bandiere ed una enorme folla accolsero l'on. Zanardelli, che fu salutato da continue e calorosissime acclamazioni.

Il corteo che seguiva le carrozze era composto di oltre diecimila persone.

L'ingresso fu veramente trionfale.

La dimostrazione si rinnovò alle ore 22.

Parecchie migliaia di persone si recarono nella piazza sottostante al palazzo Gattini, dove l'on. Zanardelli alloggia, acclamandolo vivissimamente.

L'on. Zanardelli dovette affacciarsi al balcone, dove si trattenne qualche minuto per ringraziare.

Matera, 25. — L'accoglienza fatta iersera dalla popolazione di Matera al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fu improntata a grande entusiasmo.

L'on. Zanardelli giunse alle ore 20, accolto al suono della Marcia Reale, e fu ricevuto da tutte le rappresentanze della città con molte bandiere e da grandissima folla, continuamente plaudente. Dalle finestre si accendevano fuochi di bengala. Durante tutto il percorso fino al palazzo del senatore Gattini, dove alloggia, l'on. Zanardelli fu accompagnato da un'imponente dimostrazione che lo acclamò incessantemente.

Al banchetto di ieri ad Altamura non assisteva l'on. Donnaperna, che dovette partire; assistevano invece gli onorevoli senatore Serena e deputato Abruzzese.

Matera, 25. — Stamane il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, col Sottosegretario di Stato, on. Talamo, cogli onorevoli deputati Torraca, Lacava e Mango e con le Autorità, si è recato a visitare la splendida cattedrale di Matera, dove fu ossequiato dal canonico Ruggiero e dagli altri sacerdoti, seguito da una enorme folla che lo acclamò continuamente.

L'on. Zanardelli si recò quindi al Municipio, dove fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale al completo.

Visitò poscia il Liceo Cirillo ed il Museo Ridola.

L'on. Zanardelli fece quindi un giro sempre a piedi, per la città, e ritornò al palazzo Gattini.

Quivi giunto ricevette le rappresentanze dei Comuni di Matera, Miglionico, Montescaglioso, Irsina, Pomarico e Pisticci, il procuratore del Re, ed il presidente del tribunale di Matera con i magistrati, i Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori, la presidenza del Comizio agrario di Matera, la presidenza della locale Società di tiro a segno, una rappresentanza del corpo insegnante del Liceo, i maestri elementari, la presidenza della Congregazione di carità, la presidenza della Società operaia ed il comandante del distaccamento di fanteria.

L'on. Zanardelli s'intrattenne cordialmente con tutti, interessandosi dei bisogni della popolazione.

Il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, ha ricevuto la magistratura e la presidenza degli Ordini degli avvocati e dei procuratori ed i funzionari della cancelleria di questo tribunale.

Matera, 25. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, col Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e cogli onorevoli senatori e deputati, si recò ad assistere allo scoprimento della lapide a Re Umberto.

Una folla straordinaria, formata da parecchie migliaia di persone, accompagna l'on. Zanardelli, freneticamente acclamandolo. Tutte le vie sono imbandierate e le mura tappezzate con manifesti portanti la scritta: *Viva Zanardelli! Viva il Governo democratico!*

Appena l'on. Zanardelli ebbe preso posto nella tribuna appositamente apparecchiata, parlò il maestro elementare Clementelli, facendo l'elogio delle virtù di Re Umberto ed associando alla dolorosa memoria della morte di Re Umberto la frenetica gioia della Basilicata per la venuta dell'on. Zanardelli, al quale rivolge uno speciale e devoto saluto e l'augurio in nome dei maestri elementari.

Parla indi applauditissimo l'on. Zanardelli, che, sempre acclamato col più alto e vivo entusiasmo da tutte le classi della popolazione, si reca poscia con l'on. Talamo e cogli altri personaggi che lo accompagnano al palazzo di Giustizia, dove gli venne offerto un *vermouth* d'onore.

L'avvocato rappresentante il foro di Matera salutò l'on. Zanardelli, che gli rispose, caldamente applaudito.

Quindi l'on. Zanardelli si recò alla Sottoprefettura, dove ebbe luogo un banchetto in suo onore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, si è recato a Stresa, ove fu ricevuto da S. M. la Regina Madre e da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* reca:

Siviglia, 25. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, festeggiatissimo, assistette, iersera, ad una festa andalusa.

Il Duca ha rinunciato al viaggio a Cordova ed è partito direttamente per Malaga, per ferrovia, accompagnato dagli ufficiali della *Liguria*.

Malaga, 25. — Proveniente da Siviglia, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione da tutte le Autorità ed acclamato dalla folla.

La R. nave *Liguria* parte oggi.

Ieri sera, al gran ballo al *Liceo*, gli ufficiali italiani furono festeggiatissimi.

Per l'accesso ferroviario al Sempione. — Ieri, a Milano, presso la Deputazione provinciale vi fu, sotto la presidenza dell'on. Carmine, l'adunanza degli Enti che sottoscrissero sovvenzioni per la linea Giura-Sempione, per discutere la questione del riscatto delle linee esercitate dalla Società del Giura-Sempione, compreso il valico e la linea Iselle-Domodossola.

Erano presenti i delegati dei Ministeri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e della Guerra, ed i rappresentanti degli Enti interessati, delle Società ferroviarie, i Sindaci ed altri.

Dopo lunga discussione sulla relazione pubblicata a questo proposito dall' ing. De Capitani nel luglio scorso, l' assemblea ha espresso il voto che il Governo si attenga nelle trattative alle conclusioni formulate nella relazione suddetta ed ottenga, in caso di riscatto, che sulla linea Iselle-Domodossola funzioni personale italiano.

Federazione dei Consorzi agrari. — A Piacenza, nel pomeriggio di ieri, con l'intervento di un gran numero di delegati dei Consorzi agrari italiani, del deputato al Reichstag tedesco, Haas, presidente della Lega delle cooperative agrarie tedesche, degli onorevoli deputati marchese Cappelli, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fabri e De Asarta, è stato festeggiato il decimo anniversario della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Parlarono il Prefetto, in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura, on. Guido Baccelli, il quale ha assegnato alla Federazione la medaglia d'oro al merito agricolo; il comm. Enea Cavalieri, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, l'on. deputato Cipolli, il Sindaco Boscarelli, Riva, Haas ed altri.

Fu quindi inaugurato lo stendardo della Federazione.

Alla sera ebbe luogo all'*Hôtel San Marco* un banchetto, durante il quale parlarono, applauditissimi, il comm. Enea Cavalieri e gli onorevoli Cappelli, Maggiorino Ferraris ed Haas, inneggiando alla Federazione.

In memoria di F. D. Guerrazzi. — Ricorrendo ier l'altro l'anniversario della morte del compianto patriota e scrittore eminente, il Municipio di Livorno fece deporre sulla tomba di lui, a Montenero, una corona di fiori.

La Fratellanza artigiana inviò una corona alla tomba del suo fondatore.

Sul monumento depose una corona la Loggia massonica « F. D. Guerrazzi ».

Echi del XX Settembre. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 24:

I reduci garibaldini residenti a Londra celebrarono iersera l'anniversario della presa di Roma, riunendosi a banchetto al *Ristorante Oddone* in *Victoria Street*.

Sedeva al posto d'onore il barone Celli.

Erano pure presenti il personale dell'Ambasciata, il console generale, Allatini, ed il vice-console, Righetti.

Il barone Celli pronunciò un patriottico discorso, ricordando le simpatie dell'Inghilterra durante le lunghe lotte per l'indipendenza italiana, e terminò, invitando, fra acclamazioni, a brindare ai Sovrani d'Italia.

Il console generale brindò al Re Edoardo e fece gli elogi dei veterani presenti.

Fu suonato l'Inno Reale italiano e si cantarono l'inno di Garibaldi ed il *God save the King*.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Taranto. L'*Etna* è partito da Taranto; il *Piemonte* da Venezia per l'Estremo Oriente; l'*Ostro* da Samos.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, è passato a Singapore, proseguendo per Bombay; il *Trave*, del N. L., è partito da Genova, diretto a New-York. Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, giunse ieri a Montevideo.

ESTERO.

Gli agrumi a New-York. — Nell'ultimo numero testè giuntoci, della *Rivista Commerciale* (Bollettino mensile della Camera di commercio italiana di New-York) e che riguarda i mesi di agosto e settembre 1902, leggiamo quanto segue:

« Il mercato agrumario di New-York è in istato di completa demoralizzazione perchè, essendo perdurato, in queste ultime settimane, il clima sfavorevole, molti importatori furono costretti ad abbandonare sulle banchine interi carichi di limoni, a profitto del tesoro di Uncle Sam.

« Calcolasi che le Autorità di questo porto abbiano vendute all'asta non meno di 100,000 cassette di limoni e ciò ha contribuito a render ancor più difficile la situazione, perchè il mercato di New-York è stato per tal modo inondato con grandi quantità di agrumi a bassissimo prezzo.

« Gl'importatori avanzarono delle proteste contro tali vendite; ma il *Collector* di questo porto ha fatto il sordo e le aste sono continuate e purtroppo continuano tuttora ».

Telefonia a distanza col sistema Pupin. — Nelle ordinarie condizioni tecniche la corrispondenza telefonica a distanza, ed in ispecie attraverso i lunghi cavi sotterranei o sottomarini, non si svolge perfettamente (quando non è del tutto impedita) per difficoltà che dipendono dalla propagazione stessa delle correnti telefoniche.

Il prof. Pupin, partendo da supposizioni puramente teoriche, stabilì le condizioni cui dovrebbe soddisfare una di siffatte linee per rendere possibile una buona corrispondenza telefonica, arrivando alla conclusione che convenisse intercalare, nel filo, delle bobine di autoinduzione, la qual cosa, nei suoi effetti, equivale a diminuire la resistenza della linea.

La Casa Siemens di Berlino ha voluto verificare in pratica le conclusioni teoriche del Pupin ed a questi esperimenti ha assistito un funzionario della nostra Amministrazione, il quale ne ha riferito con dettagliata relazione scientifica.

Tralasciando tutto ciò che è parte teorica di tale relazione, che è in atti presso il Ministero, interessa conoscere che il risultato dell'esperienza dimostrò l'assoluta efficacia del sistema Pupin, la cui applicazione è sicura nel caso dei cavi telefonici.

Anche sulle linee aeree questo sistema è di vantaggio, ma in misura molto minore che nel caso precedente. Giova notare pure che gli esperimenti furono eseguiti su linee di bronzo, ma nulla si sa ancora di positivo circa l'applicazione ai fili di ferro.

L'Amministrazione tedesca ha disposto per un esperimento col sistema Pupin su di una linea fra Berlino e Francoforte, e dai risultati di tale esperimento si potrà trarre argomento sicuro per giudicare dell'efficacia delle bobine Pupin sulle linee telefoniche aeree di grande lunghezza.

Il più grande barometro del mondo. — Il più grande barometro del mondo è stato collocato nella torre di Saint-Jacques a Parigi, la quale viene adoperata per osservazioni meteorologiche. Ha un'altezza di 12 metri e 65 centimetri e venne fabbricato a Saint-Denis e trasportato a Parigi con grandissime precauzioni, in un'armatura di legno, da sei operai. Nell'interno della torre, che misura 40 metri di altezza, fu sollevato a mezzo di corde. Il diametro del tubo barometrico è di 2 centimetri, e si può immaginare quanto sia stato difficile fabbricare un tubo così grosso e perfettamente eguale in tutta la sua lunghezza. Naturalmente lo strumento, che servirà ad esperimenti speciali, non è ripieno di mercurio, ma d'acqua colorata, coperta in alto, per impedirne la vaporizzazione, da uno strato d'olio. I più grandi barometri, a glicerina, si trovano a Londra, Kiew e Nuova-York; quello di Parigi, però, si lascia indietro, per dimensioni, tutti gli altri.

Fra il Danubio ed il mar Nero. — Parecchi ingegneri rumeni, insieme ai rappresentanti di importanti case costruttrici inglesi, stanno pure studiando il progetto di un canale fluviale fra il Danubio ed il mar Nero, ossia fra Cernavoda e Constantza.

Scopo principale della costruzione di questo canale sarebbe quello di creare, attraverso alla Rumenia, una via fra le Indie e l'Europa occidentale. Constantza e Bucarest diventerebbero allora il centro delle operazioni commerciali fra l'Europa e le Indie.

Il canale Cernavoda Constantza abbrevierebbe di quattro giorni il cammino marittimo, in confronto dell'attuale tragitto per Sulina, e la comunicazione per acqua fra i porti del Danubio, incominciando da Vienna e Budapest, ed i porti del mar Nero, diverrebbe pure più breve e più economica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 24. — Parecchi giornali dicono che il ministro danese a Roma, conte von Reventlow, è stato designato per sostituire il ministro danese a Parigi, Hegermann-Lindencrone, il quale è stato destinato a Berlino.

CHRISTIANIA, 24. — Secondo il giornale *Aftenposten*, in una lettera indirizzata ad un personaggio qui dimorante, il presidente della Società geografica britannica, Sir Clements Markham, avrebbe dichiarato che dopo la spedizione di Franklin, la spedizione Sverdrup nelle regioni polari è quella che ottenne il maggior successo.

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 23 corrente:

L'Imperatore e l'Imperatrice Madre ricevettero nel Palazzo d'Estate l'ammiraglio Geissler, comandante dello Squadra germanica dell'Estremo Oriente, e l'incaricato d'affari tedesco, von Der Goltz.

Nel corso dell'udienza l'Imperatrice Madre espresse il desiderio di mantenere buone relazioni con l'Imperatore di Germania.

MADRID, 25. — Il *Correo*, organo ufficioso, non crede al progetto di una campagna religiosa, attribuito ai prelati spagnuoli, poichè il carattere sacerdotale di questi interdice loro di cercare di porre ostacoli ai negoziati con la Santa Sede.

BRUXELLES, 25. — Il Re ripartirà per Luchon nel pomeriggio di oggi, con treno speciale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,6.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	NW calmo.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 24°,8. / minimo 13°,8.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 24 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 774 sul Baltico; minima a 760 a W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al NW, salito di 1 a 2 mill. altrove; temperatura diminuita; qualche vento forte del 1° quadrante; alcune pioggie in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte, Lombardia e Sicilia, sereno o poco nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 768 al NE, minimo a 763 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso al NW ed isole, vario altrove; qualche pioggia sulle isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 24 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	23 2	16 4
Genova	sereno	calmo	21 4	15 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	24 3	11 3
Cuneo	coperto	—	15 5	11 7
Torino	coperto	—	14 2	13 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	20 6	12 0
Domodossola	coperto	—	15 0	10 0
Pavia	coperto	—	19 9	11 5
Milano	3/4 coperto	—	19 5	11 2
Sondrio	caliginoso	—	18 0	11 4
Bergamo	coperto	—	18 5	11 0
Brescia	1/2 coperto	—	21 0	12 9
Cremona	1/2 coperto	—	23 3	11 2
Mantova	sereno	—	20 2	9 8
Verona	sereno	—	18 3	9 4
Belluno	1/4 coperto	—	17 8	6 6
Udine	sereno	—	17 9	8 3
Treviso	sereno	—	22 0	8 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	17 9	9 1
Padova	sereno	—	18 5	8 1
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	7 5
Piacenza	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Parma	1/2 coperto	—	20 5	10 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 8	13 0
Modena	1/2 coperto	—	19 4	9 5
Ferrara	sereno	—	19 0	7 9
Bologna	sereno	—	19 2	10 5
Ravenna	sereno	—	19 3	13 0
Forlì	1/4 coperto	—	19 8	13 0
Pesaro	sereno	mosso	20 3	9 1
Ancona	sereno	legg. mosso	22 0	14 0
Urbino	sereno	—	17 0	11 0
Macerata	sereno	—	20 0	13 2
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	11 0
Perugia	sereno	—	19 8	10 4
Camerino	sereno	—	17 3	7 1
Lucca	1/4 coperto	—	24 2	10 8
Pisa	1/4 coperto	—	25 5	10 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	23 9	14 0
Firenze	sereno	—	21 6	10 0
Arezzo	1/4 coperto	—	21 0	11 2
Siena	sereno	—	21 3	12 0
Grosseto	sereno	—	26 4	13 0
Roma	1/2 coperto	—	25 0	13 8
Teramo	caliginoso	—	20 0	9 8
Chieti	sereno	—	18 0	11 0
Aquila	sereno	—	19 2	7 4
Agnone	sereno	—	20 5	8 0
Foggia	sereno	—	22 3	11 2
Bari	1/2 coperto	calmo	21 4	15 0
Lecce	sereno	—	23 0	15 8
Caserta	sereno	—	23 0	15 9
Napoli	sereno	legg. mosso	23 3	13 6
Benevento	nebbioso	—	22 1	8 3
Avellino	sereno	—	22 4	10 0
Caggiano	sereno	—	17 1	9 1
Potenza	sereno	—	16 7	8 1
Cosenza	sereno	—	23 4	10 5
Tiriolo	sereno	—	19 5	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 4	21 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 6	20 8
Palermo	sereno	calmo	27 9	16 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	15 8
Messina	1/2 coperto	calmo	27 7	20 8
Catania	piovoso	calmo	26 6	17 0
Siracusa	coperto	agitato	26 0	19 8
Cagliari	1/4 coperto	agitato	25 5	16 2
Sassari	1/2 coperto	—	25 5	16 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*